AIPG

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PSICOLOGIA GIURIDICA

CORSO DI FORMAZIONE

IN

PSICOLOGIA, PSICOPATOLOGIA E PSICODIAGNOSTICA FORENSE

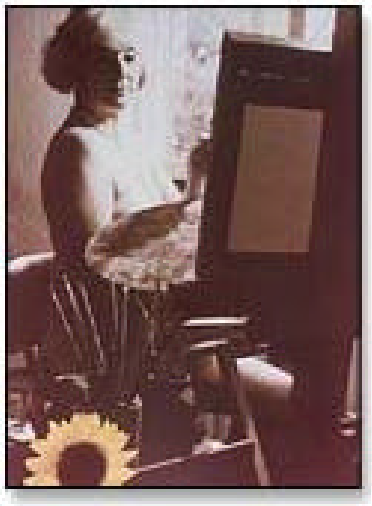
TEORIA E TECNICA DELLA PERIZIA EDELLA CONSULENZA TECNICA
IN AMBITO CIVILE E PENALE, ADULTI E MINORILE

ANNO 2001

LA GERONTOFILIA:
TRA SCIENZA E IMMAGINARIO COMUNE

di

SARA PISCICELLI



INDICE

LA GERONTOFILIA QUESTA SCONOSCIUTA: 4

I° CAPITOLO: GLI ANZIANI E LE PERVERSIONI: ASPETTI PSICOLOGICI E LEGALI 5

PARLANDO DI PSICOLOGIA DELLA VECCHIAIA. 5

LE PARAFILIE ALTRESÌ DETTE PERVERSIONI SESSUALI 6

LE PERVERSIONI DAL PUNTO DI VISTA LEGALE 12

II° CAPITOLO: LA GERONTOFILIA IN RETE RIFLESSIONI SUGLI ASPETTI CULTURALI E SOCIALI DEL FENOMENO 16

LA GERONTOFILIA NELLA "RETE" 16

RIFLESSIONI IN MATERIA DI GERONTOFILIA 22

BIBLIOGRAFIA 26

In prima pagina "massaie osé da un calendario inglese" (Internet Golem Marzo 2001 inviato da Fango degli Mp3)

LA GERONTOFILIA QUESTA SCONOSCIUTA:

Similmente a molti altri aspetti della vecchiaia la gerontofilia sembra un argomento tabù nelle discussioni scientifiche, spesso neanche citata nel panorama delle parafilie, sembra essere utilizzata principalmente da artisti e pornografi. Che vi sia una generale difficoltà ad affrontare, oltre ai problemi degli anziani, anche il capitolo perversioni, appare da un fatto storico accaduto quando Sachs scrisse quello che viene generalmente definito uno dei capisaldi della letteratura classica in materia. L'autore scrisse "Zur Genese der Perversionen" nel 1923 pubblicato nell'*Internationale Zeitschrift fur Psychoanalyse* in lingua tedesca. La traduzione in lingua inglese fu effettuata solo nel 1966 e pubblicata più di dieci anni dopo nel 1978 come appendice del libro di Socarides "Homosexuality". Nonostante ciò rimane uno dei contributi maggiormente citati specialmente in materia di teoria generale delle perversioni anche se molti, originariamente, hanno potuto leggerlo solo tramite altrui sommari.

Sviluppando la ricerca bibliografica, mi sono scontrata con una estrema scarsità di materiale scientifico quindi ho deciso di cambiare ottica sull'argomento e ho provato a cercare su internet. Finalmente ho trovato qualcosa d'interessante. In seguito a ciò ho deciso di divedere questo lavoro in due aree distinte. La prima si occuperà di delineare alcune linee di pensiero sulla psicologia della vecchiaia, gli aspetti psicologici delle cosiddette parafilie o perversioni sessuali e infine, alcuni cenni della legislazione inerente questo argomento. La seconda parte di questo lavoro esplora invece la "rete" cercando i vari aspetti gerontofili nella vasta umanità presente in internet. In questo modo spero di poter tracciare alcune linee di quanto realmente accade intorno ad un fenomeno apparentemente dimenticato in ambito scientifico e legale.

I° CAPITOLO: GLI ANZIANI E LE PERVERSIONI: ASPETTI PSICOLOGICI E LEGALI

PARLANDO DI PSICOLOGIA DELLA VECCHIAIA.

La parola Gerontofilia viene dal greco: '*geron'* vecchio e '*philìa*' amore. Per questa ragione prima di ogni altra cosa parliamo di vecchiaia, ciò ci potrà essere utile al fine di svelare una parte delle ragioni per cui, in ambito scientifico, non si scrive di una particolare parafilia nella quale i vecchi sono l'oggetto del desiderio sessuale.

La difficoltà di studiare l'argomento gerontofilia è probabilmente inscrivibile, almeno in parte, alla più generale difficoltà di approccio alla psicologia della vecchiaia.

Freud sosteneva che fosse inutile la terapia dopo i cinquant'anni, in quanto la mente umana a quell'età perde elasticità; a suo parere, le persone anziane non sono educabili, per non parlare poi delle donne, che già a trent'anni erano considerate rigide e psicologicamente immutabili. La convinzione dell'inalterabilità psicologica dell'individuo, passata una certa età, è stato l'assunto di base utilizzato da quanti sostenevano la non analizzabilità degli anziani in concordanza con le convinzioni freudiane. Wylie and Wylie (1985) ritengono invece quest'assunto insostenibile. Esso dovrebbe essere letto, secondo gli autori, come un sintomo dell'intrusione di un sentimento sconosciuto di controtransfert connesso all'idea della terapia con questo tipo di pazienti.

La positiva relazione di ogni individuo con i suoi genitori e, più precisamente, l'evoluzione della fase edipica, è fondamentale per un corretto sviluppo di tutte le relazioni susseguenti. Durante la maturità le determinanti edipiche riesplodono con l'invecchiamento e la morte dei genitori. In questa fase risulta necessaria un'ulteriore elaborazione dei sentimenti ad esse collegate per poter ristrutturare la relazione genitore-figlio in senso inverso, in modo che i primi accettino l'aiuto di cui necessitano, ed i secondi possano prendersi cura di chi li ha allevati e successivamente elaborare il lutto per la loro perdita.

Il sentimento di controtransfert, così difficile da elaborare, che si riscontra nella terapia di pazienti anziani è dovuto proprio a queste problematiche genitori-figli che si innescano con l'invecchiamento dei primi.
Parafrasando Wylie and Wylie, si può allora affermare che ci sia davvero un grosso problema di controtransfert che non riguarda solo i pazienti anziani in analisi, ma proprio il concetto generale di vecchiaia il quale, come è stato notato prima, nei suoi risvolti psicologici, porta con sé l'inevitabilità della morte.
Se è così difficile parlare di anzianità in ambito psicologico possiamo facilmente immaginare quanto possa risultare complicata l'idea di un vecchio che diviene oggetto di bramosie sessuali al limite connotate di aspetti perversi.
Secondo molti autori di area dinamica l'anziano distanzia se stesso dal suo corpo, e ignora come può la sessualità, esattamente come i bambini. Il passaggio nella vecchiaia non è semplice da questo punto di vista, come notava Freud nel 1894, quando scrisse dell'ansia provocata dal decrescere della potenza sessuale, in contrasto con l'energia libidica esistente. Questa presunta rinuncia alla genitalità, ancora tutta da dimostrare, provocherebbe un'eccitazione delle zone erogene pregenitali, con la conseguenza di una sessualizzazione degli oggetti parziali. Una simile strategia si scontra con la difficoltà di trovare oggetti, anche solo parziali, che siano appropriati, ma soprattutto desessualizzati, per scaricarvi l'energia libidica liberata dalla sessualità adulta in declino. Quindi, la condizione dell'età senile prevedrebbe, secondo alcuni autori, (Freud 1894, Erikson 1982) una generalizzazione dei processi sensuali, in virtù della quale si può mantenere un legame con l'esperienza fisica e mentale, nonostante l'indebolimento della vitalità genitale.

LE PARAFILIE ALTRESÌ DETTE PERVERSIONI SESSUALI

Nel DSM-IIIR e nell'edizione successiva, la parola perversione è stata sostituita con parafilia per esautorare l'aspetto peccaminoso e moralistico contenuto nel termine. Stoller (1985) nota come questa scelta esautori più che l'aspetto giudicante quello attinente al significato profondo: il senso di peccato che è, secondo l'autore, un prerequisito essenziale di un attività perversa utile alla creazione dell'eccitazione sessuale. In questa discussione utilizzerò alternativamente i due termini come suggerisce di fare Gabbard (1994).

Questo argomento è stato variamente affrontato nelle epoche storiche. Ricordiamo che nell'antica Grecia e in parte a Roma l'educazione filosofica dei giovinetti avveniva anche attraverso rapporti sessuali con il proprio maestro. Successivamente l'omosessualità nelle sue più svariate forme è stata ritenuta una perversione, anche Freud la inserisce come capitolo fondamentale del suo scritto sulle aberrazioni sessuali (1905). Oggi nel DSM IV l'omosessualità è completamente scomparsa. Questa breve introduzione aiuta a svelare la difficoltà esistente introno ad una materia così intrisa di aspetti culturali, legata alla morale comune, e di conseguenza anche alle idee religiose delle singole persone o dominanti una cultura.

Freud scriveva sulle aberrazioni sessuali in un epoca in cui la morale sessuale era assai ristretta. Ritroviamo nel suo scritto, oltre l'omosessualità, già citata, anche altre pratiche sessuali oggi considerate "normali" come i rapporti orali o la penetrazione anale. Freud definiva le perversioni una deviazione principalmente relativa a due ambiti: l'oggetto sessuale (persona da cui deriva la pulsione) e l'obiettivo sessuale (l'atto a cui spinge la pulsione).

Relativamente all'oggetto l'aberrazione discussa principalmente in quella sede è l'inversione dell'oggetto, gli oggetti immaturi (bambini) o appartenenti ad altre specie (animali). Nelle deviazioni relative all'obbiettivo sessuale "perversioni" nel linguaggio di Freud, troviamo:

> "a)*le trasgressioni della funzione anatomica* delle zone del corpo deputate all'unione sessuale o b) *indugi* nelle relazioni intermedie con l'oggetto sessuale, relazioni che di norma vanno attraversate rapidamente nel percorso che porta all'obbiettivo sessuale definitivo." (Freud 1905 pag. 43/44)

Nell'ottica freudiana di funzionamento psichico, fortemente legata alla teoria pulsionale, le perversioni vengono spiegate nei termini di fissazioni o regressioni a forme di sessualità pregenitali. Freud nel 1910 sostiene che le deviazioni della condotta di innamoramento sono dovute alla costellazione materna; in questo discorso l'autore fa l'esempio della: "predilezione dei giovani per donne più mature" (pag. 414), ritenuti normali, non nevrotici, per i quali il distacco dalla libido materna è stato compiuto in modo relativamente rapido se confrontati con i nevrotici.

Grande merito di Freud è stato di rifiutare l'ipotesi, all'epoca maggiormente accreditata in ambito scientifico, secondo cui le perversioni sono esse stesse sintomo obbligatorio di malattia psichica. L'autore ha più volte sottolineato che anche nelle personalità cosiddette normali si possono spesso ritrovare aspetti sessualmente devianti, sottolineando in questo modo, la sottigliezza della linea che divide, soprattutto in questo ambito, la "normalità" dalla "patologia".

> "Ciò che più di tutto ci autorizza a giudicare la perversione un sintomo patologico sono la sua *esclusività* e *fissazione* -vale a dire, i casi in cui la perversione non compare accanto a ciò che è normale (obbiettivo e oggetto sessuale), in una situazione, cioè, in cui si danno circostanze favorevoli che promuovono la perversione e circostanze sfavorevoli che impediscono la normalità, ma approfitta di tutte le circostanze per rimuovere ciò che è normale e prenderne il posto." (Freud 1905 pag. 55)

Nello scritto di Freud e nelle successive elaborazioni di autori dinamici e non colpisce l'oscurità dell'eziologia delle perversioni, si sono date alcune motivazioni, parziali spiegazioni, ci si appella in parte anche a determinanti biologiche che, sommate alle altre, spiegano il funzionamento di una determinata perversione, ma non vi è un eziologia condivisa e definitiva.

Sachs (1923), autore classico già citato, espone un'interessante versione dei meccanismi psicologici alla base delle perversioni. Una spetto comune tra l'elaborazione di Sachs e quella di Freud è relativo al confronto tra la perversione e la nevrosi considerandole: Freud, l'una il contrario dell'altra; Sachs come aventi sviluppo e meccanismi sottostanti molto simili. I due autori concordano sul fatto che, mentre nelle nevrosi le fantasie libidiche sono totalmente rimosse nell'inconscio, nelle perversioni invece le fantasie divengono coscienti e vengono espresse con attività egosintoniche.

Secondo Sachs le teorie in materia di perversioni, posteriori a Freud, si sono confrontate principalmente sulla relazione tra complesso di Edipo, inconscio e repressione. Nello sviluppo delle perversioni durante la pubertà, e anche precedentemente, il modo di agire e gli aspetti caratteriali subiscono molte trasformazioni, ma una parte di questi pattern sopravvivono ai cambiamenti e divengono vettori del piacere. Tutto il piacere contenuto nelle altre componenti viene così trasferito in una di esse (o in alcune) che le rappresenterà (o le

rappresenteranno) tutte. Il meccanismo è molto simile ai sintomi nevrotici che riproducono le fantasie inconscie. Ciò, secondo Sachs, è particolarmente evidente nel feticismo. Alcune perversioni hanno origine in fasi pregenitali dello sviluppo altre nel complesso di Edipo (tra queste probabilmente anche la gerontofilia), e per tutte il meccanismo della rimozione agisce per dividere (dissociare) gli oggetti dal sentimento e dal piacere, per rendere cosciente solo una parte di questi, in modo che apparentemente siano gli unici a poter procurare piacere. L'esposizione di Sachs se tradotta in termini moderni potrebbe così essere formulata: le perversioni, viste come sintomi e come tratti caratteriali, sono una formazione di compromesso e, i vari aspetti delle tendenze e delle funzioni del Sé, giocano un ruolo essenziale di cambiamento nelle difese. Ciò risulta congruente con le formulazioni di Brenner (1982) sul ruolo delle formazioni di compromesso nella vita mentale e nello sviluppo e con quelle di Arlow (1971) secondo cui le perversioni e i susseguenti tratti caratteriali potrebbero avere un origine, una struttura e funzioni comuni. Infine ciò che colpisce nell'esposizione di Sachs è la perspicacia nell'utilizzare lo scritto di Freud del 1919 spiegando la trasformazione delle fantasie e delle strutture non più in fasi di sviluppo ma in eventi che si susseguono durante la maturazione. In particolare per ciò che riguarda le perversioni il passaggio di sviluppo fondamentale, in questa ottica, diverrebbe la fase fallica/Edipo che in qualche modo reinterpreta il materiale precedente divenendo il momento catartico della strutturazione del comportamento perverso. Le perversioni, secondo questa formulazione molto probabilmente non esisterebbero prima della fase fallico-Edipica.

Fenichel (1945), altro autore classico, sostiene che l'angoscia di castrazione è il fattore chiave nelle perversioni, essa contrasta l'estrinsecazione del piacere attraverso la genitalità adulta. L'angoscia sottostante impedisce al "soggetto perverso" di raggiungere un orgasmo tramite il rapporto sessuale genitale e lo costringe ad una regressione verso forme di piacere parziali e precedenti la strutturazione del primato genitale.

Molti autori di area dinamica concordano sulla spiegazione data alle parafilie per mezzo della teoria pulsionale: esse sono la reazione dell'adulto, in termini di trionfo, ad un trauma subito nell'infanzia.

Altri autori di scuola dinamica hanno aggiunto importanti aspetti alla

comprensione del fenomeno attraverso l'utilizzo del loro specifico punto di vista. Mitchell (1988) vede la perversione come una fuga dalle relazioni oggettuali, nel senso di un fallimento della separazione individuazione principalmente dalla madre. Il sentimento di fusione può essere intollerabile e angosciante, in alcuni casi l'area sessuale può divenire il luogo dell'indipendenza ottenuta attraverso una rottura degli schemi imposti dalla madre che, non essendo stata in grado di mettere dei confini, diviene un oggetto interno ingombrante per il figlio. La McDougall (1980) e Kohut (1977) hanno messo maggiormente l'accento sul Sé. Alcune pratiche sessuali perverse possono quindi essere lette come un tentativo coatto di combattere il senso di disintegrazione (integrità e coesione) del Sé. in particolare la McDougal, concordemente con Mitchell, sostiene che vi siano state difficoltà nell'utilizzo, durante l'infanzia, degli oggetti transizionali necessari al raggiungimento di una adeguata separazione dalla figura materna.

Chasseguet-Smirgel (1983), riprendendo efficacemente l'intuizione di Freud, sostiene che la perversione non è solo un disturbo della sfera sessuale relativo ad un piccolo numero di persone, ma è una dimensione della psiche umana:

> "a temptation in the mind common to us all" (Chasseguet-Smirgel, 1983, pag. 293)

L'autore sostiene che il senso della realtà si forma dalla "percezione" della differenza fra i sessi e fra le generazioni. C'è un inevitabile differenza di età che divide la madre dal figlio (per la quale il figlio è un partner sessuale inadeguato), è dal padre (del quale il figlio non possiede il potente organo genitale adulto). Quando il bambino riconosce la complementarità genitale del padre e della madre non può far altro che sentire Sé stesso come inadeguato e piccolo. La *perverse temptation*, con le parole dell'autore, guida le persone verso un desiderio e una soddisfazione pregenitali come uguale se non superiore al desiderio e alla soddisfazione genitale. L'obbiettivo della perversione diviene, in quest'ottica l'erosione della doppia differenza fra sessi e generazioni. Il bimbo attraverso la seduttività della madre verso di lui, e il relativo atteggiamento di squalifica nei confronti del padre come partner sessuale, si convince di non dover prendere questo come modello di soddisfazione sessuale adulta, ma di essere lui stesso il partner ideale della madre. La teoria dell'autore, qui

sommariamente descritta, ha il grande limite di non considerare lo sviluppo sessuale nell'ottica delle bambine, ma è interessante perché attraverso la seduttività materna nei confronti del figlio e forse attraverso un analogo meccanismo di "amore/rifiuto" fra padre e figlia potremmo intravedere una spiegazione a quella che in questo lavoro chiamiamo gerontofilia.

Non si può eludere di parlare dell'organizzazione di personalità sottostante la perversione in quanto questa ne definirà la gravità e la pervasività. Per esempio Kernberg (1975) sottolinea la specifica presenza di una sessualità perversa e polimorfa nelle organizzazioni di personalità borderline. Nei pazienti con disturbo antisociale di personalità, invece, si può riscontrare una vera e propria crudeltà sessuale nei confronti degli altri. Infine in molti casi vi è una costellazione di perversioni presenti contemporaneamente.

Una nota particolare è necessaria per il DSM (American Psychiatric Association) che essendo ateorico non spiega l'eziologia, ma descrive le parafilie oggi considerate sul piano diagnostico. Il DSM IV descrive le parafilie principalmente nei loro aspetti di *punibilità* (sia in senso legale che morale), infatti nell'introduzione si può leggere che esse riguardano principalmente:

> "1)oggetti inanimati, 2)la sofferenza o l'umiliazione di se stessi o del partner, 3) bambini o altre persone non consenzienti." (DSM IV pag. 572)

Appare chiaro, anche da queste poche righe che la punibilità e "l'antisocialità" delle parafilie rimangono una guida nel compilare il manuale diagnostico. Il DSM IV include le parafilie nei "Distubi sessuali e dell'identità di genere" e li colloca sul primo asse. Il DSM-IV include nel capitolo delle parafilie:

> "L'esibizionismo (esposizione dei genitali), il feticismo (uso di oggetti inanimati), il Frotteurismo (toccare e strofinarsi contro una persona non consenziente, la Pedofilia (focalizzazione dell'interesse sessuale su bambini prepuberi), il Masochismo Sessuale (ricevere umiliazioni o sofferenze), il Sadismo Sessuale (infliggere umiliazioni o sofferenze),il Feticismo di Travestimento (indossare abbigliamento del sesso opposto), e il Voyeurismo (osservare attività sessuali). Una categoria residua, la Parafilia Non Altrimenti Specificata, include le altre parafilie di osservazione meno frequente." (DSM-IV, pag. 573)

Nel DSM apprendiamo alcuni dati statistici molto interessanti. Le parafilie, ad

esclusione del Masochismo Sessuale, sono state diagnosticate molto raramente nelle donne, e che circa la metà dei parafiliaci diagnosticati sono sposati. Gli stessi autori sottolineano che molto spesso non si incontrano casi di parafilie nella pratica clinica, ma che l'ampia diffusione di materiale pornografico attinente a specifiche fantasie sessuali fa pensare che vi sia in realtà una vastissima prevalenza di parafilie non diagnosticate. Inoltre, si sottolinea, che le parafilie maggiormente osservate e quindi diagnosticate sono la Pedofilia, il Voyeurismo e l'Esibizionismo mentre il Masochismo Sessuale è raro che venga alla luce. Facile notare che queste perversioni, maggiormente visibili in ambito clinico, sono quelle soggette a precise disposizioni di legge.

LE PERVERSIONI DAL PUNTO DI VISTA LEGALE

In questo paragrafo sono costretta a portare avanti una discussione piuttosto generale sugli articoli del Codice Penale e sulla giurisprudenza in materia. Non è stato possibile ritrovare sentenze specifiche all'argomento in discussione né sulla giurisprudenza contenuta nelle pubblicazioni del Codice Penale, né in seguito ad una ricerca svolta presso gli uffici del Tribunale di Roma.
Alcune di quelle che in ambito psicologico vengono definite perversioni sono punite, laddove vi sia violenza o privazione della libertà altrui o mancanza verso il comune senso del pudore, principalmente nel Codice Penale, Libro II - "Dei delitti in particolare", Titolo IX "Dei delitti contro la moralità pubblica e il buon costume". Posto che, come notavamo in seno alla descrizione dei parametri del DSM-IV, la maggior parte delle parafilie nominate in letteratura implicano una sofferenza o un fastidio inflitti ad una terza persona, inizierò questa breve rassegna dalla legge relativa alla Violenza carnale (Art. 519 C. P.). Nel 1996, molto recentemente, la violenza sessuale è stata compresa fra i delitti contro la libertà personale. Nell'Art. 519 si legge che soggiace alla pena prevista anche

> "chi si congiunge carnalmente con persona la quale al momento del fatto ....
> 4) è malata di mente, ovvero non è in grado di resistergli a cagione delle proprie condizioni di inferiorità psichica o fisica anche se questa è indipendente dal fatto del colpevole."

Quindi pur senza ovviamente essere direttamente prevista, la violenza carnale

ai danni di una persona anziana sarebbe punibile anche non in presenza di diniego forte e dimostrabile. Come ulteriormente ribadito in una nota della Cassazione sezione III penale del 15 Novembre 1999 (Dottrina Giuridica), in cui si sottolinea l'elemento del consenso, la cui presenza avrebbe negato la condanna dell'aggressore. Eppure in questa nota si rileva che, se l'offeso è posto "in condizioni materiali e psicologiche di minorata difesa" allora, anche in presenza di apparente consenso, queste sono sufficienti a determinare la coazione dell'atto sessuale. Similmente la Corte di Appello di Brescia Sez. 01 Sentenza del 29/10/1999 presieduta da Nuzzi discute intorno alla suggestione in tema di violenza sessuale in danno a soggetti psichicamente inferiori. In questo caso l'induzione viene talmente ampliata da essere riconosciuta anche laddove fosse il minorato ad indurre l'altro all'atto sessuale, previa dimostrazione di una precedente induzione da parte dell'aggressore finalizzata ad apparire quest'ultimo nei panni di soggetto "concupito". A questo riguardo, nel mio lavoro di consulenza presso il SAVeR (Servizio per la tutela degli anziani vittime di reati e violenze), mi sono imbattuta in un caso che, seppur non verificato, per indisponibilità della presunta vittima, sembra contenere la fattispecie qui esposta con le precisazioni della Cassazione. La Signora ci venne segnalata dalla Polizia in quanto non aveva mai ritirato la sua pensione di anzianità, era stata fatta una verifica dell'abitazione dell'anziana e un'indagine svolta presso i vicini. La signora viveva in stato di barbonaggio e spesso era stata sentita litigare con un giovane con il quale sembra avesse rapporti intimi. Questo caso è ancora da verificare, in quanto la donna non permette a nessuno di avvicinarla, ma alcune dichiarazioni dei vicini, relativamente al contenuto delle discussioni fra lei e il giovane, fanno pensare proprio alla fattispecie di reato su descritta, compiuta ai danni di una persona anziana da un soggetto più giovane forse con tendenze gerontofile.

La legge in materia di violenza carnale considera il corpo come un bene personale tutelato dall'ordinamento in sé e disponibile a discrezione del titolare (Cass. Pen., sez. III, 12 Maggio 1994, n. 1622, Grison), ma non trascura la "dimensione spirituale" giungendo alla conclusione che:

> "il fatto costituente il reato di violenza carnale si realizza allorché il reo degrada la persona a -corpo da possedere-" (Cass. pen., sez. III, 22 novembre 1988, n. 11243)

Nella giurisprudenza in materia di violenza carnale ovviamente vi è un ampio riferimento ad atti sui minori che non interessano direttamente questo lavoro e che quindi non saranno qui discussi.

L'articolo 521 si occupa di regolamentare gli atti di libidine violenta completando i due articoli precedenti (Art. 519 della violenza carnale e Art. 520 della congiunzione carnale commessa con abuso della qualità di pubblico ufficiale) in questo caso il nostro interesse specifico riguardo agli anziani è relativo soprattutto ai possibili casi (cfr. pag. 18 del presente lavoro) in cui una persona anziana istituzionalizzata venga fatta oggetto di pratiche sessuali approfittando del suo stato di inferiorità fisica o psichica. A riguardo la cassazione sottolinea che il reato di "Atti di libidine violenta" si configura anche quando il soggetto passivo non si trovi in un reale stato di infermità mentale, ma semplicemente in una condizione in cui gli sia impedito, in tutto o in parte, di esprimere un valido consenso o di respingere efficacemente gli atti sessuali dell'agente (Cass. pen., sez. III, 21 settembre 1989, n. 12697). In altra sentenza si sottolinea con forza che le mansioni dell'ausiliario socio-sanitario specializzato non sono meramente esecutive, e quindi anche per questi si applica la qualifica e le pene relative, come all'incaricato di pubblico servizio (Corte di Appello Palermo, sentenza del 07/05/1992 Pres. Giordano). Anche per questo articolo, come si è visto per il precedente, il legislatore fa menzione della prevalenza dell'aspetto oggettivo e non di quello soggettivo, per cui non è importante la dimensione personale del piacere provato dall'abusante, ma l'oggettiva pratica sessuale coatta messa in atto ai danni di un altro soggetto (Sent. 07772 del 04/07/2000 Pres. Malinconico). Fin qui i primi articoli del Capo I del titolo in questione, gli altri (Art. da 522 a 526) sono relativi alla fattispecie di ratto e quindi solo marginalmente legati al discorso qui affrontato.

Il Capo secondo del titolo IX si occupa delle "Offese al pudore e all'onore sessuale", troviamo qui gli articoli del Codice Penale relativi agli atti osceni, pornografia e prostituzione. Siamo interessati particolarmente gli Art. 528 e 529 relativi alle pubblicazioni e spettacoli osceni e alla nozione di atti ed oggetti osceni. Questi articoli sono interessanti a seguito della discussione che seguirà nel capitolo successivo in materia di divulgazione nella "rete" internet di foto pornografiche di donne anziane, legata anche ad altre fattispecie come film, pubblicazioni cartacee e simili, che non sono stata in grado di rilevare

personalmente, ma di cui immagino l'esistenza. In particolare l'Art. 529 esclude le opere d'arte dalla fattispecie di reati definiti osceni, e ciò è di aiuto a suddividere quanti utilizzano il corpo, anche anziano, come oggetto pornografico, da quanti per ragioni di rottura, denuncia o altro utilizzino lo stesso in forme d'arte soprattutto figurativa o cinematografica. Il Pretore di Genova, in un'intervista rilasciata all'Espresso (1984 fasc. 47, pag. 85), si dichiarava contrario alla censura dei film vietati ai minori al fine di tutelare il bene della libertà di espressione, in quanto coloro che si sottopongono al rischio della visione sono per definizione persone adulte, egli si ritiene però anche contrario alla totale liberazione degli spettacoli perché la ritiene non utile alla diminuzione dei reati a sfondo sessuale. L'oscenità di atti e pubblicazioni viene definita in base al cosiddetto "comune senso del pudore" e in difesa della pubblica moralità. Anche per le pellicole pornografiche proiettate nei cinema così detti a luci rosse, non punibili secondo una specifica sentenza (Cass. Pen. sez. III, del 13 dicembre 1986, n. 14018 di Benedetti) vi sono alcune necessarie differenze laddove, per esempio:

> "le immagini proiettate attingano, rispetto alle comuni aspettative e agli ordinari limiti di tolleranza di detti frequentatori (dei cinema a luci rosse)" (Tribunale di Bologna sentenza del 23/10/1995, Pres. Mancuso).

In seguito a questa breve disanima della giurisprudenza in materia mi pare di aver messo in luce quanto le leggi e le successive sentenze diano un ampio margine di intervento laddove venissero alla luce fatti di gerontofilia perpetrati con violenza o attraverso compimento coatto di foto o simili pubblicazioni.

II° CAPITOLO: LA GERONTOFILIA IN RETE RIFLESSIONI SUGLI ASPETTI CULTURALI E SOCIALI DEL FENOMENO

LA GERONTOFILIA NELLA "RETE"

Ho inserito la parola "gerontofilia" in alcuni dei più noti motori di ricerca italiani (Virgilio, Altavista, Arianna, Jahoo Italia, ecc.) e ho ottenuto circa ottanta siti contenenti questa parola. La rete contiene principalmente alcune tipologie di siti in cui si ritrova il concetto qui discusso. La tipologia più frequente è quella dei dizionari: della lingua italiana, di ambito psicologico o ironici e legati alle pratiche sessuali. La seconda tipologia è quella di ambito pornografico vero e proprio. La terza attiene sedicenti opere artistiche e letterarie, ho trovato recensioni o presentazioni di mostre con opere intitolate "Gerontofilia", racconti pubblicati in rete, e scritti di diverso genere: dall'osceno, all'ironico, al demenziale.

Vi è poi il capitolo dedicato alle storie personali, ne ho trovate due che sembrano definire abbastanza bene il prototipo degli aspetti differenziali, esistenti nella maggior parte degli ambiti della vita ed in particolare nella sessualità, fra *maschile* e *femminile*.

Di seguito riporto il racconto delle storia di una giovane donna innamorata di un uomo molto più anziano di lei che scrive:

> "Cambiare?
>
> Grazie anche all'anonimato... posso essere breve in quanto schietta e diretta...La mia storia non è davvero allegra. Provengo da una famiglia in cui sesso vuol dire solo colpa, e ad ogni modo, è meglio non parlarne...quindi...a tredici anni un ragazzo mi ha violentata.....di pomeriggio, un caldo pomeriggio d'estate, lo conoscevo da poco ed era molto più grande di me. Non dissi mai nulla a nessuno comunque, gli anni passarono e non mi dimenticai mai nulla. Mio padre è stato molto assente...si può dire il massimo dell'assenza.... pur essendoci. Adesso ho diciannove anni e se sono con un ragazzo ho una paura tremenda di

ritrovarmi nella situazione in cui io dico di no e la cosa va avanti lo stesso, ci ho provato a stare con un ragazzo, un grande sentimento si era creato, ma ogni volta che stavamo per fare l'Amore, anche se sapevo che c'era sentimento, scoppiavo a piangere. Se c'era la penetrazione, avevo in mente immagini solamente orrende e oltretutto... dalle ultime volte che io e lui ci avevamo provato, pare che sia diventata per me una cosa molto dolorosa... fisicamente intendo. A Sto benissimo con lui, mi è subito piaciuto e piano piano mi sto rilassando.... con lui i flash nella memoria non ci sono....con lui mi sento protetta, anche perché ha un atteggiamento decisamente paterno, si prende cura di me e questo mi rende felice come non mai. non lo so se è normale...credo di no ....."gerontofilia"? Ho provato a leggere qualche libro di psicologia, ma non è che abbia trovato molto...fatto sta che i ragazzi non mi interessano per nulla. La notte sogno che quest'uomo grande con cui sto è mio padre e che mi tiene sulle sue ginocchia e questo mi piace, mi da eccitazione fisica .....Fra noi la penetrazione non avviene spesso e anche questo mi rende tranquilla, comunque quando avviene è splendido per me..... finalmente! Sto bene, ma so di non avere una situazione simile a tutte le ragazze della mia età....quindi il dubbio è anche...cambiare?

Non lo so...non so nemmeno se pubblicherete questa mia storia, ma non fa nulla, perché raccontarla mi ha fatto molto bene comunque." (www.distubisessuali.it)

Un ragazzo con una storia che sembra avere qualcosa in comune con la precedente e il parere dello Psicologo:

"**A qualcuno piace vecchia**.

Lei è molto più grande di me ma mi attrae parecchio; che fare?

Ho 23 anni e fino a qualche tempo fa ho vissuto serenamente la mia sessualità. Da un paio di mesi a questa parte provo un'incredibile attrazione per una donna molto piu' grande di me (ha piu' di 60 anni). Con questa persona c'e' una certa confidenza ed in alcune circostanze mi e' sembrato che "l'interesse" fosse reciproco. Sono normale? Che devo fare? come posso provare a parlarne con lei per risolvere la questione? Vi ringrazio anticipatamente per la vostra risposta e colgo l'occasione per complimentarmi con voi per l'interessantissima rubrica.

L'interesse di persone giovani (sia maschi che femmine) per persone che possono avere l'età dei genitori o anche più è un fenomeno ben noto nella vita e anche nella

letteratura.Nella vita sessuale non ci sono molte regole. La principale è che ciò che viene praticato avvenga tra persone adulte e consenzienti. Se nel tempo scoprissi che ti piacciono e sei sessualmente attratto solo da donne di quell'età allora puoi pensare di avere un'innocua perversione che si chiama gerontofilia. Non mi sembra al momento comunque il tuo caso. A presto,

Dott. L. Cerchierini Psicologo Spazio Giovani Ausl Bologna 15 maggio 2001"

(www.stradanove.net settimanale digitale)

In materia di pornografia ho trovato la pubblicità di un pornodiva con il collegamento al sito contenente le sue foto:

"14 Novembre 2000

Torna la mitica (anche se molt* di voi non la conosceranno) JINNI LEWIS, che gia' si era esibita in un fantastico pictorial LESBIAN dall'altissimo valore artistico (non sto scherzando, e' assolutamente stupendo) con UMMA, gradiosa creatura TRANSGENDER.... Beh, ora Ginni torna, in un certo qual modo perfino dal futuro (notare il leggerissimo cambio di nome), dato che ha ben 55 anni e non li dimostra, soprattutto in quanto a prestanza e desiderio sessuale.....E torna con il piercing sulle tette e sulle labbra della fica, a testimonianza che e' molto piu' giovane ti tante altre che lo sono soltanto anagraficamente. La nostra bangin' JINNI LEWIS quindi si da' nel vero senso della parola, facendosi fare come minimo da due maschi contemporaneamente, per sfociare in una grandiosa GANG BANG..... E poi sono sempre a menarla tutti, i censori dal tizio del telefono di cui non nomino il colore perche' e' un "colore" che indica casomai la dimensione GLBT, e non quella chez gli vorrebbe affibiare lui, con sta storia dei bambini e internet..... Ma quali bambini, godiamoci JINNI LEWIS, 55enne, e pensiamo piuttosto alla GERONTOFILIA, che questa si che e' una cosa sexy e stimolante....!!!!Dove?? **Pstars** USA Naturalmente!!!"

(Su www.cybercore.com)

Mi sono collegata a "Pstars" ma ho potuto scaricare dal sito solo un'immagine in quanto per le altre avrei dovuto "abbonarmi".

Sembrerebbe esistere davvero un mercato pornografico dedicato alle persone cui piacciono donne anziane. Come in generale capita nella nostra società non

ho trovato il corrispondente maschile. Riporto più avanti l'immagine della Signora su descritta (la censura è mia).
Solo il comitato delle donne degli Mp3, un gruppo di hacker della terza età, denuncia, l'esistenza di siti e scambi di immagini dedicate a donne anziane discinte ed in atteggiamenti osceni.

"gerontofili

Riceviamo e siamo costretti a pubblicare (commento di Golem che riceveva il testo con le foto riportate a pag. 20 durante un attacco degli Mp3)

Siamo convinte che non ci sia una sensibilità comune sul problerma della gerontofilia in rete. La nostra dignità di "old navigator" viene continuamente offesa dall' insultante contatto con un' infinità di pervertiti che si scambiano foto indecenti over 60. Il coordinamento femminile delle old hacker protesta vivam,ente per la mancanza d' informazione su questo fenomeno sempre più dilagante nell 'internet e di cui diamo qualche tristissima testimonianza fotografica. Quelle che vedete sono le più castigate delle decine e decine di foto porno raffiguranti donne e uomini di età matura che ci hanno spedito in chat apparentemente dedicate alla discussione dei problemi della terza età. Stiamo accertando quale sia il meccanismo di acquisizione delle immagini. Al momento ci risulta che spesso viene sfruttato lo stato di indigenza estrema di alcune pensionate sociali allettandole con piccole somme di denaro (20-30 mila lire a servizio) e quindi costringendole a posare discinte o ancora peggio. In altri casi persone senza scrupoli si accordano con personale di fatica che presta servizio in ospizi o case di riposo e assieme concertano il furto fotografico di anziani ospiti che si vedono gratuitamente rubare momenti di personale intimità. Di questa ultima ipotesi c'è stata una segnalazione nella cronaca di un paio di mesi fa. Il nucleo femminile dell'Mp3 da oggi in poi punirà con tutti i mezzi informatici e telematici chiunque si renderà complice di tale scellerata perversione.

Coordinamento femminile Mp3"

dal sito di Golem rai.it durante un attacco degli Mp3 sferrato a Marzo del 2001)

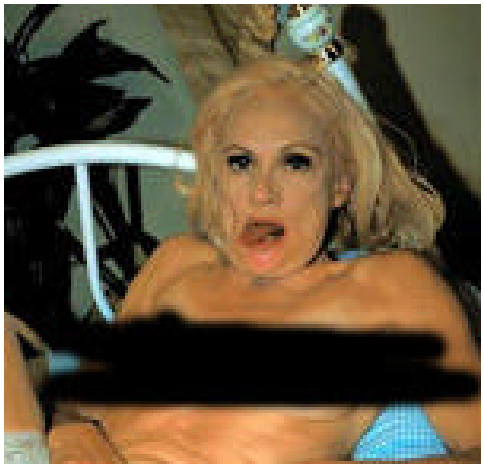
Gli stessi hacker descrivono un altro aspetto, questa volta ironico, del problema; una risposta in perfetto stile inglese: il "calendario delle massaie" due delle cui foto possono essere viste nella copertina di questo lavoro, e che se messe a confronto con quelle di seguito mostrate rendono facilmente la differenza precedentemente esposta in ambito legale fra una forma d'arte e una solamente pornografica.

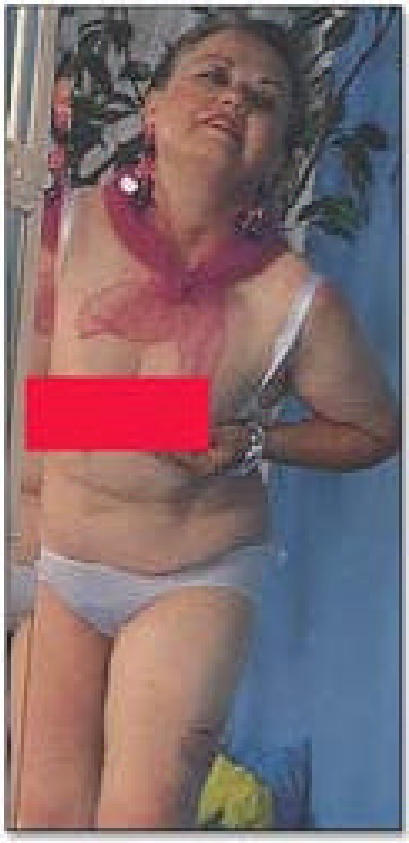
In un sondaggio trovato in rete, il 2.59 % del campione intervistato (totale campione=1463) dichiara che l'età giusta del partner ideale è. "Molto più grande di me (gerontofilia)". In un altro sondaggio simile, alla domanda:"Faresti sesso con una persona maggiore di 50 anni" il 3,14 del campione (totale campione=2131) ha risposto: "Altroché, cerco soprattutto persone molto grandi". (dati ricavati dal sito www.db.metropolis.it - il sito dei single).

Un ultimo commento va fatto sull'uso linguistico della parola gerontofilia. Molti siti trovati contenevano racconti a sfondo sessuale, o commenti demenziali o testi di vari natura in cui sembra che la parola gerontofilia non debba mai mancare nell'elenco delle attività perverse perpetrate dal protagonista. Il sito più singolare è quello dedicato ad un romanzo giallo a puntate. Una insulsa storia di assassinii di persone anziane, in maggioranza donne, dove l'aspetto sessuale è esplicitamente assimilato alla gerontofilia seppur senza provocare nel lettore nessun interesse intellettuale o sensazione che l'autore intendesse denunciare un problema sociale. In questo sito la gerontofilia sembra essere usata più che altro come specchietto per le allodole.

Nella pagina seguente: le foto sulla "rete"

1. le quattro foto in alto sulla pagina provengono dal sito degli Mp3 e sono il corredo alla loro denuncia dell'esistenza di un mercato di immagini pornografiche aventi per oggetto donne anziane in internet.
2. Quella in basso proviene dal sito di **Pstars**, la famosa pornodiva JINNI LEWIS.





RIFLESSIONI IN MATERIA DI GERONTOFILIA

Da tutto ciò scritto e mostrato sin qui sono stata costretta a ripensare il termine gerontofilia nei suoi svariati aspetti. Sono stata colpita principalmente dalla dissonanza fra il materiale scientifico e quello presente, e facilmente reperibile, nella "rete". Scientificamente e legalmente il problema non viene considerato degno di nota in quanto statisticamente irrilevante, se non addirittura nullo, mentre invece il fenomeno in parte sembra essere reale e configurarsi, secondo gli Mp3, in ben precise fattispecie legali non troppo dissimili dai molti casi di pedofilia conosciuti e discussi.

Tra la gerontofilia ed altre perversioni come per esempio la pedofilia vi è una fondamentale differenza: provare e mettere in pratica le proprie bramosie sessuali con un bambino è punito legalmente ma soprattutto è sempre eticamente inaccettabile. L'amore fra due persone anziane che etimologicamente potrebbe rientrare nel termine gerontofilia non può essere disapprovato sotto nessun aspetto, ricordo, a questo proposito, la fine del romanzo di Marquez "L'amore al tempo del colera". Quindi non tutte le forme di bramosia sessuale nei confronti di una persona anziana possono essere inscritte nel vasto mondo delle perversioni. Probabilmente è proprio il suffisso *filia* a trarre in inganno e a confondere i piani fra amore e perversione sessuale, laddove la seconda non va comunque discussa in termini giudicanti.

Se in ambito psicologico la gerontofilia non viene nominata fra le principali parafilie, chiunque scriva qualcosa di "perverso" la nomina o la cita, pur senza avere il coraggio di descriverla. Si potrebbe a questo punto supporre che essa non appaia nella pratica clinica, come del resto altre parafilie notoriamente più diffuse, ma sia ugualmente ben radicata nell'immaginario comune come una tremenda deviazione dalla "normale sessualità". Di contro la maggior parte degli abusi riscontrati sono in materia di pornografia, non ho trovato nulla relativamente ad eventi di violenza carnale neanche nelle denunce degli Mp3. Inoltre sono le donne, nello specifico il corpo femminile, ad essere anche qui oggetto del contendere e del mostrare.

Nel seguito del discorso escluderò i casi di oggettiva violenza e pornografia perché questi, seppur non documentati, possono facilmente, secondo i correnti parametri psicologici e legali di definire le parafilie, esservi annoverati.
Nel tentativo di rendere organiche fra loro le notizie trovate in materia partirò dalla più comune definizione di gerontofilia trovata: "Predilezione particolarmente accentuata per le persone anziane che diventano oggetto di uno specifico amore e talvolta di attenzione sessuale" (da www.terapiaonline.it). Seguendo pedissequamente questa definizione dovremmo identificare come gerontofilia, nel senso di specifica parafilia, tutte le coppie dove vi siano coinvolte persone anziane. I casi sono due: coppie di coetanei, sulle quali abbiamo già ipotizzato di non poter parlare di perversione; coppie dove la differenza d'età è molto accentuata, sulle quali si può ancora dire qualche parola. A questo punto mi chiedo se può essere definito come perverso un evento molto diffuso nella nostra società (soprattutto se la donna è giovane e l'uomo anziano). Già nella Bibbia, caposaldo del "comune senso del pudore" e della morale quantomeno in Italia, si parla più volte di donne giovani che hanno rapporti, soprattutto sessuali, con uomini molto anziani. Nella Genesi Sara dà la sua schiava Agar al marito Abramo perché lei gli dia un figlio, lui già anziano lei molto giovane. Nel libro di Rut negli Scritti troviamo la storia di Rut che, perso il marito, si sposa con Booz il quale le dice: "Sii benedetta dal Signore, Figlia mia! Questo tuo secondo atto di bontà è migliore anche del primo, perché non sei andata in cerca di uomini giovani poveri o ricchi...." Booz è un uomo anziano e molto ricco! Ed è stata la mamma del defunto marito di Rut a mandarla a dormire nel letto del vecchio benestante perché lui la sposi. Nei Libri profetici Daniele racconta la storia di Susanna giovane donna timorata di Dio e sposata. Essa verrà concupita e ricattata da due "vecchioni" che si scoprono essere abituali a questi menage. Essi verranno condannati e il Signore stesso si occuperà della loro morte. Betsabea concepì Salomone con il Re Davide e nella storia si intuisce che vi era molta differenza d'età fra di loro. Sembrerebbe che nella nostra società il rapporto giovane donna - anziano signore casomai ricco è abbastanza tollerato, tra i pochi che si preoccupano dei risvolti perversi di un caso simile vi è la ragazza la cui intervista ho mostrato sopra (cfr. pag. 16).

Quindi una certa parte di gerontofilia sembra accettata dalla società e forse, ripensando ad alcuni miti fra cui lo stesso Edipo, che sposa la propria madre, potrebbe essere vista come una sorta di sublimazione dell'incesto, che ricordiamo essere, non solo socialmente aborrito, ma anche regolamentato dal legislatore (vedi Capo II del titolo XI del Libro Secondo del Codice Penale Art. 564).

Come per molti aspetti che riguardano la società civile e il "comune senso del pudore" anche la gerontofilia è accettata in certa misura e ritenuta perversa in altra.

La desessualizzazione cui sarebbero soggetti gli anziani (cfr. pag. 5), sopra descritta in termini psicologici, sembra fotografare perfettamente le comuni fantasie inerenti la sessualità degli anziani. Nell'immaginario collettivo il vecchio è identificato con il vojeur, colui che allunga un pizzicotto sul sedere di una giovane donna e poco d'altro. La vecchia poi non ha nessuna connotazione di tipo sessuale se è positiva fa i biscotti e le torte (Nonna Papera) se è negativa è brutta e dispettosa (la strega di Hansel e Gretel); in entrambi i casi la "nonnina" sublima la sensualità attraverso l'assunzione, sia pure cannibalica, di cibo. Riesce difficile assimilare questa immagine con la descrizione della porno star cinquantacinquenne o con le foto hard di donne in là con gli anni. Meno difficile risulta l'immagine dell'uomo anziano accompagnato da una giovane e bella ragazza anche appena ventenne, è il mito di Pigmalione, è Charlie Chaplin che a sessant'anni ancora concepisce figli, è l'uomo ricco che sostituisce la prestanza con i soldi, è, in definitiva, un diffuso cliché secondo cui nelle coppie cosiddette "normali" la donna è spesso più giovane del suo compagno (ciò che Freud definisce "doppia morale sessuale", 1908).

Freud scriveva nel 1908:

> "Non è certo compito del medico farsi avanti con proposte di riforma; ma ho creduto di poterne sostenere l'urgenza, nella misura in cui, ampliando la denuncia di von Ehrenfels[1] circa i danni provocati dalla nostra morale sessuale culturale, segnalo l'importanza che questa ha per la diffusione del nervosismo moderno."

[1] Freud si riferisce all'"Etica sessuale" pubblicata dall'autore nel 1907

Nel conclusione questa breve indagine mi ritrovo oggi con una nuova domanda ha cui ho tentato di dare una parziale risposta, ma la cui confutazione reale richiederebbe uno studio approfondito non solo in ambito teorico ma soprattutto sperimentale:
"Cosa vuol dire veramente gerontofilia? Può essere definita come una specifica, anche se statisticamente poco rilevante, perversione? Se, si, quali sono i parametri per definirla tale? E in quali ambiti? ...

Come Charles M. Schulz, in una sua famosa striscia della serie i Peanuts fece dire a Lucy: "Perché quando ho finalmente imparato le risposte cambiano le domande?"

BIBLIOGRAFIA

American Psichiatric Association, 1996, *DSM-IV Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, Masson

Brenner C., 1982, The nature and development of the concept of repression in Freud's writings, *Psychoanal. Study Child, 12, pag. 19-46*

Chasseguer-Smirgel J., 1983, Perversion and the universal law, *Int. Rev. of Psycho-Anal, 10, pag. 293-301*

Chiavario, Manzione, Padovani, a cura di, 1997, *Codici e leggi per l'udienza penale*, Zanichelli, Bologna

Compton A., 1986, Negletted classic: Hanns Sachs's "On the genesis of perversion", *Psycoanal Quarterly, LV, pag. 474-476*

De Leo G., Patrizi P., 1992, La spiegazione del crimine, Il Mulino

Erikson E. H. (1982), *I cicli della vita*, Armando Editore, (1984)

Freud S., 1909, *La sessualità*, Arnoldo Mondadori Editori, Milano 1988

Freud S., 1909-1912, Sigmund Freud Opere, Bollati Boringhieri, 1989

Fromm Reichmann F. (1959) Loneliness, *Psychiatry, V. 22, pag. 1-15*

Gabbard G. O., 1994, *Psichiatria psicodinamica*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1995

Kernberg O. F., 1975, *Sindromi marginali e narcisismo patologico*, Boringhieri, Torino 1978

Kohut H., 1977, *La guarigione del Sé*, Boringhieri, Torino 1980

Lingiardi V., 1996, I disturbi della personalità, Il Saggiatore, Milano

M Klein (1959) *Il nostro mondo adulto e alri saggi*, Martinelli Firenze, 1972

Marshall W. L., Jones R., Ward T., Johnston P., Barbaree H. E., 1991, Treatment outcome with sex offenders, *Clinical Psychology Review, 11, pag. 465-485*

McDougall J., 1980, *A favore di una certa anormalità*, Borla, Roma 1993

Norman A. Cohen (1982) On Lonliness and ageing process, *Int. Psyco-anal, V. 63, pag. 149*

Russel B., 1948, *Storia della filosofia occidentale*, Longanesi e C. 1967

Sachs H., 1986, On the genesis of perversion, *Psycoanal Quarterly, LV, pag. 476-488*

Vattioni et al. a cura di, 1984, *La Bibbia di Gerusalemme*, Edizioni Dehoniane, Bologna

Wylie H. W. Jr., Wylie E. M., 1985, The older analysand: Countertransference issues in psychoanalysi, *Int. J. Psycho-Anal, 68, pag. 343-352*